

## MERCOLEDI 7 NOVEMBRE 2012 - SALA DEI DUECENTO

ore 9.30 - 11.30

### Il paesaggio come immagine di un paese

The landscape as an image of a country

a cura di Mauro Agnoletti, direzione culturale Florens 2012

organised by Mauro Agnoletti, cultural management of Florens 2012

Un dialogo fra esponenti del mondo della cultura, del cinema, del giornalismo e dell'arte contemporanea, riguardo alla percezione del ruolo e dell'importanza del paesaggio come immagine di un paese. Se infatti il paesaggio rappresenta un paese, è importante conoscere quali siano oggi i contenuti associati all'idea stessa di paese, cercando di capire l'eventuale distanza e i punti di contatto fra la realtà percepita e la realtà oggettiva, fra la tradizione storica e la contemporaneità. Allo stesso modo, considerando la scarsa conoscenza del paesaggio che caratterizza sia l'opinione pubblica, sia gran parte delle élite intellettuali, appare importante conoscere il pensiero di chi opera in vari settori della cultura a contatto con ambiti di lavoro e realtà sociali internazionali. Una grande attenzione è dedicata oggi al paesaggio rurale, oggetto sia in Italia che all'estero di operazioni culturali che cercano di valorizzarlo portando in primo piano non solo le sue funzioni essenziali, quali quella di nutrire la popolazione, ma anche altri valori, ambientali e culturali. Ne sono un esempio, esperienze quali la Biennale Internazionale di Architettura di Venezia e quella, almeno nei suoi contenuti progettuali, dell'Expo universale del 2015.

A dialogue amongst the exponents of the worlds of culture, cinema, journalism, and contemporary art, focusing on the perception of the role and importance of landscape as an image of a country. If landscape does, in fact, represent a country, it is important to understand which characteristics are today associated with the very idea of Country, attempting to understand the possible distance and the points of contact among perceived reality and objective reality, among historic tradition and contemporary times. In the same way, considering the scanty knowledge of landscape that characterizes both public opinion and a large part of the intellectual elite, it seems important to understand the thinking of those who operate in various cultural fields that are in contact with work environments and international social realities. Today, much attention is dedicated to rural landscape, a subject of cultural operations in both Italy and abroad, as they attempt to appreciate it by bringing to the forefront not only its essential functions, such as that of nourishing the population, but also its other values, both environmental and cultural. Some examples of this are the experiences of the International Architecture Biennale of Venice and those, at least in regards to its planned state, of the universal Expo of 2015.

Modera Chair:

Davide Rampello, direttore artistico Padiglione Zero Expo 2015, direttore artistico Florens 2012

artistic director of Padiglione Zero Expo 2015, artistic director of Florens 2012

Intervengono Speakers:

Francesco Bonami, critico d'arte art critic

Francesco Erbani, giornalista journalist

Adam Nicolson, scrittore writer

Alberto Salvadori, direttore Museo Marino Marini director of the Marino Marini Museum

Franco Sabatini, presidente onorario Accademia della Crusca honorary president of the Accademia della Crusca

## MERCOLEDI 7 NOVEMBRE 2012 - SALA DEI DUECENTO

ore 17.00 - 19.00

### Firenze e la banca mondiale delle conoscenze tradizionali

Florence and the traditional knowledge world bank

a cura di Mauro Agnoletti, direzione culturale Florens 2012

organised by Mauro Agnoletti, cultural management of Florens 2012

Da tempo Firenze si è posta come centro di conoscenza e di dibattito sul paesaggio e le conoscenze tradizionali che sono alla base della sua costruzione e del suo mantenimento. Un insieme di esperienze maturate spesso in archi temporali pluricentenari, caratterizzate da lunga persistenza storica, che hanno consentito ai popoli della terra di adattarsi a vivere in ambienti e climi difficili e mutevoli. In tal modo sono stati creati ecosistemi e paesaggi culturali sull'intera superficie terrestre, caratterizzati dallo sviluppo di soluzioni a basso consumo energetico, attivando le risorse ambientali e generando sistemi con grande capacità di adattarsi alla variabilità ambientale e di reagire agli eventi

catastrofici. Le conoscenze tradizionali rappresentano oggi un efficace esempio di interazione fra uomo e ambiente, in grado di migliorare l'utilizzo delle risorse senza portare al loro esaurimento e di suggerire efficaci modalità di adattamento ai cambiamenti climatici, assicurando produzione e sicurezza alimentare, ma anche mantenendo paesaggi espressivi della identità culturale delle popolazioni locali. L'importanza delle conoscenze tradizionali è stata riconosciuta da vari organismi internazionali, tra i quali l'UNESCO, che ha deciso di istituire la Banca Mondiale delle Conoscenze Tradizionali a Firenze.

For some time, Florence has made itself a centre of knowledge and debate on landscape and traditional knowledge, both of which are at the basis of its construction and its conservation. A gathering of accrued experiences spread out along spans of centuries and characterized by a long historic persistence, have permitted the people of the Earth to adapt to living in difficult and mutable environments and climates. In this way, ecosystems and cultural landscapes are created throughout the entire surface of the earth, characterized by the development of low energy consumption solutions, activating the environmental resources and generating systems with a considerable ability to adapt to environmental variability and to react to catastrophic events. Traditional world knowledge today represents an effective example of the interactions among man and the environment, with the ability to improve the utilization of resources without exhausting them and to suggest effective ways of adapting to climate changes, ensuring production and food security, while also maintaining landscapes that express the cultural identity of the local populations. The importance of traditional knowledge has been recognized by various international organisms, among which is UNESCO, which has decided to institute the Traditional World Knowledge Bank in Florence.

Modera Chair:

Pietro Laureano, architetto e urbanista, consulente UNESCO per le zone aride architect and urban planner, UNESCO consultant for arid regions

Intervengono Speakers:

Hiroshi Nawata, professore associato presso il Research Institute for Humanity and Nature, Giappone  
associate professor at the Research Institute for Humanity and Nature, Japan

Philip Ole Sironka, consulente per la FAO-Kenya consultant for FAO-Kenya

Abdellah Hachimi, responsabile del turismo e del patrimonio culturale del Programma di Protezione e Sviluppo delle Oasi del Sud (POS) manager of tourism and cultural heritage for the Program of Protection and Development of the Oases of the South (POS)

Suzanne Fish, professore di antropologia, curatore di archeologia nell'Arizona State Museum, e nel Comitato Esecutivo dell'Arid Lands Resource Sciences Interdisciplinary Program presso l'Università dell'Arizona professor of anthropology, curator of archaeology at the Arizona State Museum, and member of the Executive Committee for the Arid Lands Resource Sciences Interdisciplinary Program at the University of Arizona

Luciano Bartolini, sindaco di Bagno a Ripoli mayor of Bagno a Ripoli

## **VENERDI 9 NOVEMBRE 2012 SALONE DEI CINQUECENTO**

[Forum Internazionale](#) International Forum

ore 9.30 - 18.30

[Florens 2012 – Il paesaggio come risorsa](#)

Florens 2012 – landscape as a resource

a cura di Mauro Agnoletti, direzione culturale Florens 2012

organised by Mauro Agnoletti, cultural management of Florens 2012

La serie di eventi proposti per il Forum Internazionale "Florens 2012" intende promuovere un dibattito internazionale sul ruolo che i paesaggi urbani, periurbani e rurali assumono per l'identità culturale, lo sviluppo economico, la qualità dell'ambiente e della vita della popolazione. Il ruolo del paesaggio e come lo percepiamo è cambiato nel corso del tempo. Oggi, il paesaggio è parte della definizione di un modello di sviluppo che lo vede come un'opportunità e non come un'attività basata su un approccio di tipo conservativo tradizionale, che ha lo scopo di integrare armoniosamente i fattori sociali, economici ed ambientali nello spazio e nel tempo. La ricerca dell'identità e del senso di un luogo evidenzia un malessere più profondo associato al processo di globalizzazione, con i suoi effetti standardizzanti e modernizzanti da una parte ed i suoi squilibri e disuguaglianze dall'altra. Le politiche rurali ed ambientali sono state incapaci di prevenire i processi di degradazione che hanno spesso condotto a un impoverimento del paesaggio.

Il territorio rurale è condizionato dall'abbandono e dal processo d'intensivizzazione. Il motivo principale di questo è l'abbandono della terra come risultato di vari processi demografici, con lo spostamento della popolazione rurale verso le città e il conseguente degrado dei paesaggi tradizionali, essendo meno adatti allo sviluppo di tecniche di coltivazione

su scala industriale. Nelle aree condotte secondo modelli di coltivazione con risorse tecniche per l'agricoltura su scala industriale, aree che si stanno prestando a produzioni intensive e semplificate, è stato riscontrato lo sviluppo di sistemi agronomici economicamente efficienti adatti al mercato globalizzato, basati su risorse energetiche provenienti dall'esterno, con ridotte qualità paesaggistiche. Le aree rurali possono e devono approfittare del "paesaggio come valore aggiunto", una risorsa competitiva e di sviluppo che la concorrenza non può replicare. Per quanto concerne la qualità ambientale, la relazione duratura tra esseri umani e il mondo naturale ha dato ai paesaggi una considerevole diversità biologica, funzionalità ecologica e attrattività visiva che si combina alla diversità culturale che caratterizza il territorio rurale. La conservazione e/o il ripristino dei paesaggi in questione dovrebbe contribuire a incrementare la loro qualità complessiva, affrontando gli effetti avversi di certi sistemi produttivi e esodi rurali, cambiando le politiche inappropriate di conservazione delle foreste e della natura. La conservazione dei paesaggi tradizionali è anche cruciale per contrastare il cambiamento globale, tramite strategie di adattamento e mitigazione connesse alle pratiche rurali tradizionali. Per quanto concerne le aree urbane e periurbane, il problema principale da affrontare nel pianificare i loro paesaggi è la crisi dei concetti tradizionali di città e campagna. Attualmente le aree periurbane richiedono nuovi modi di considerare la continuità ed il cambiamento che stanno affrontando. L'Urbanizzazione è un processo globale che genera una veloce sovrapposizione di diversi strati, cambiando in maniera significativa il paesaggio urbano, particolarmente nelle zone periurbane delle città. È complesso integrare un contesto abitativo più sostenibile con il fenomeno dell'urban sprawl con tutti i suoi relativi problemi sociali. Gli strumenti offerti dai metodi di pianificazione urbana del XX secolo non sono sufficienti per affrontare tali cambiamenti. È necessario sviluppare nuove soluzioni ampliando i tradizionali limiti settoriali con un approccio interdisciplinare che includa nuove discipline focalizzate maggiormente su aspetti sociali, culturali ed ambientali. Tra gli strumenti politici esistenti, la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) è importante per affrontare la sfida offerta dalla dicotomia urbano/rurale e supporta nuove ricerche sul paesaggio concentrate di più sui problemi relativi alla pianificazione urbana e periurbana.

The series of events proposed for the international forum of "Florens 2012" intends to promote an International debate on the role that urban, peri-urban, and rural landscapes assume in cultural identity, economic development, and the quality of the environment and of the life of the population. The role of the landscape and how we perceive it has changed over the course of time. Today, landscape is part of the definition of a model of development that sees landscape as an opportunity, rather than as an activity based on a type of traditional conservative approach, which has the objective of harmoniously integrating social, economic, and environmental factors in space and time. The search for the identity and sense of a place - a search espoused by the demand for high-quality landscape - underlines a more profound unease associated with the process of globalization: its standardized and modernized effects on the one hand and its imbalances and inequalities on the other. The rural and environmental policies have been ineffective in preventing the processes of degradation that have frequently led to an impoverishment of the landscape.

The rural territory is conditioned by neglect and by the process of intensification. The primary reason for this is the neglect of the earth as a result of various demographic processes, with the migration of the rural population towards the city and the consequent decline of the traditional landscapes, as they are less suited for the development of cultivation techniques on an industrial scale. In the areas managed according to models of cultivation with technical resources for agriculture on an industrial scale—areas that are lending themselves to intensive and simplified production—there is the development of agronomic systems that are economically efficient and suited for the global market, based on outside energy resources, with reduced quality of the landscape. The rural areas can and must take advantage of the "landscape as surplus value," a competitive and developmental resource that the competition cannot replicate. In regards to environmental quality, the abiding relationship between human beings and the natural world has provided landscapes with considerable biological diversity, ecological functionality, and visual attraction, all of which harmonizes with the cultural diversity that characterizes the rural territory. The conservation and/or rehabilitation of the landscapes in question should contribute to increasing their overall quality by tackling the adverse effects of certain productive systems and rural exoduses and by changing those policies that are inappropriate for the conservation of forests and of nature. The conservation of traditional landscapes, through strategies of adaptation and mitigation connected to traditional rural practices, is also crucial in countering global change.

In regards to the urban and peri-urban areas, the primary problem to face when planning their landscapes is the crisis of traditional concepts of the city and countryside. Currently, the peri-urban areas require new ways to consider the continuity and the changes that they are facing. Urbanization is a global process that generates a rapid superimposition of diverse levels, changing the urban landscape in a significant way, particularly in the peri-urban areas of the cities. It is difficult to integrate more sustainable housing with the phenomenon of urban sprawl, with all of its relative social problems. The offered instruments of the urban planning methods of the 20th century are not sufficient enough to face such changes. It is necessary to develop new solutions, expanding the traditional limits of disciplinary fields with an interdisciplinary approach that includes new disciplines that are primarily focused on social, cultural, and environmental aspects. Among those existing political instruments, the European Landscape Convention is important in facing the challenge offered by the rural/urban dichotomy and in supporting new research on the landscape that concentrates more on the problems relating to urban and peri-urban planning.

ore 9.30

[Apertura dei lavori](#) Opening of work

Aureliano Benedetti, vicepresidente Fondazione Florens vice president of the Fondazione Florens  
Gianni Salvadori, assessore all'Agricoltura Regione Toscana councillor of Agriculture of the Tuscan Region

ore 10.00 - 11.30

### [Il paesaggio come nuovo paradigma per la conservazione dell'ambiente](#)

The landscape as a new paradigm for the conservation of the environment

La crescente attenzione per il paesaggio, e in particolare per i paesaggi rurali tradizionali tipici delle tante agricolture dell'Italia e degli altri paesi del mondo, prende atto dell'importanza di quest'ultimo non solo come presidio del territorio, ma anche come fattore di conservazione della biodiversità, suggerendo di rivedere alcuni paradigmi scientifici consolidati ed aprendo nuovi orizzonti alla ricerca scientifica. In realtà non si sono considerati sufficientemente gli esempi di positiva interazione fra uomo e natura e il concetto di biodiversità associata al paesaggio.

La conservazione e la valorizzazione del paesaggio tradizionale consente di rendere compatibili sviluppo socioeconomico ed ambiente. Invece di isolare il sistema naturale da quello antropico, occorre promuovere un nuovo paradigma di sviluppo nel quale uomo e natura si integrano.

The growing attention on landscape and, in particular, on traditional rural landscapes, which are typical of much of the agriculture of Italy and of other countries around the world, notes the importance of the latter as not only a protector of the territory, but also as a conservation factor of biodiversity, suggesting the review of certain consolidated scientific paradigms and opening up new horizons for scientific research. In reality, examples of positive interaction between man and nature and the concept of biodiversity associated to the landscape have not been sufficiently considered. The conservation and the appreciation of the traditional landscape enable the compatibility of socioeconomic and environmental development. Instead of isolating the natural system from the anthropic one, it is necessary to promote a new paradigm of development, in which man and nature are integrated.

Modera Chair:

Mauro Agnoletti, professore di Pianificazione del Paesaggio Rurale e Storia dell'Ambiente Università degli Studi di Firenze professor of Rural Landscape Planning and Environmental History at the University of Florence

Intervengono Speakers:

Diego Moreno, professore di Geografia storica e Strumenti e Metodi della storia locale all'Università di Genova professor of Historic Geography and Instruments and Methods of Local History at the University of Genoa

Enric Tello, professore del dipartimento di Storia Contemporanea e Istituzioni Università di Barcellona professor of the Department of Economic History and Institutions at the University of Barcelona

Parviz Koochafkan, direttore, Globally Important Agricultural Heritage System, FAO, Roma director Globally Important Agricultural Heritage System, FAO, Roma

Giuseppe Barbera, professore di Colture Arboree Università di Palermo professor of Arboriculture at the University of Palermo

ore 12.00 - 13.30

### [Le risorse paesaggistiche: identità e competitività](#)

Landscape resources: identity and competitiveness

Tra gli aspetti che più spesso vengono associati al paesaggio troviamo la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale. La crescente ricerca di identità e senso dei luoghi da parte di ampie fasce di popolazione, è infatti espressione di un malessere diffuso dovuto ai processi di globalizzazione e ai conseguenti fenomeni di omologazione che portano al degrado paesistico e ambientale. Dobbiamo però prendere atto che il paesaggio rappresenta oggi non solo un fattore estetico-percettivo, ma un "valore aggiunto" non riproducibile dalla concorrenza, in grado di svolgere la funzione di volano economico per il territorio ed i sistemi produttivi ad esso collegati. Da questo punto di vista appaiono fondamentali non solo il ruolo della diversità e dell'identità storica come fattore di competitività, ma anche quello della progettualità legata al restauro e alla progettazione del paesaggio. Si dovrebbero impostare strategie di mercato in grado di rendere palese il rapporto fra paesaggio e prodotto ed avviare un'offerta integrata di prodotti e servizi in grado di attrarre un consumo ed un turismo di qualità.

La sessione mette a confronto numerose esperienze. Da un lato economisti e imprenditori affrontano il tema del valore economico del paesaggio; dall'altro, esponenti di istituzioni scientifiche internazionali e nazionali, consentono di riflettere sul collegamento esistente fra competitività ed identità.

Among those aspects that are most frequently associated with the landscape, we find conservation and the appreciation

of cultural identity. The growing research on identity and sense of place on the part of a large number of population groups is, in fact, an expression of a diffused unease that is due to the processes of globalization and to the consequent phenomenon of homologation, which result in the decline of the landscape and the environment. We must, therefore, acknowledge that the landscape today represents not only an aesthetic-perceptive element, but also a “surplus value” that cannot be reproduced by the competition and that is able to function as an economic driving force for the territory and for the productive systems related to it. From this point of view, the fundamentality is apparent of not only the role of diversity and historic identity as a competitive factor, but also of the planning connected to the restoration and the projecting of the landscape. Market strategies should be formulated so that they are able to convey a clear rapport between landscape and product, as well as launch an integrated offering of products and services that are able to attract quality consumption and tourism.

The session compares numerous experiences. On the one hand, economists and entrepreneurs confront the theme of the economic value of the landscape; on the other hand, exponents of international and national scientific institutions allow for a reflection on the existing links between competitiveness and identity.

Modera Chair:

Mauro Agnoletti, professore di Pianificazione del Paesaggio Rurale e Storia dell’Ambiente Università degli Studi di Firenze professor of Rural Landscape Planning and Environmental History at the University of Florence

Intervengono Speakers:

Tiziano Tempesta, professore di Economia Università di Padova professor of Economics Università di Padova

Marco Magnifico, vicepresidente esecutivo FAI - Fondo per l’Ambiente Italiano Executive vice president FAI - Fondo per l’Ambiente Italiano

Giacomo Rallo, presidente dell’Azienda vitivinicola Donnafugata president of the wine-growing and wine-producing Donnafugata Agency

Manuel Cabral, Instituto dos Vinhos do Douro e do Porto

ore 15.00 - 16.30

[Città e campagna: due concetti superati? Verso una nuova interpretazione del paesaggio urbano e peri-urbano](#)

City and Countryside: Two Outdated Concepts? Towards a New Interpretation of Urban and Peri-Urban Landscape

L’occhio che guarda i fenomeni che lo circondano, porta con sé la memoria e, come diceva Burke, ricerca somiglianze per orientarsi nel mondo. Troppo spesso siamo affetti da inguaribile nostalgia nei confronti delle nostre città e paesaggi antichi e da costernata rassegnazione di fronte alla cattiva qualità della città moderno contemporanee. Il quadro sintomatologico si allarga all’infinito nella rappresentazione delle forze in campo, perdendo di vista l’interpretazione e la diagnosi, di conseguenza il progetto. “Città” e “Campagna” sono nomi antichi che ci hanno accompagnato per molte generazioni, forma oppositiva non più così chiara nei fenomeni di urbanizzazione diffusa, che non sono più campagna e non sono ancora città.

Come punto di partenza per un nuovo progetto, è necessario favorire un confronto reciproco allargato, che consenta di ridisegnare e implementare il concetto stesso di paesaggio. In questa sessione si fornisce dunque a geografi, pianificatori, paesaggisti e antropologi, un’opportunità di confronto e dialogo in base alle varie prospettive disciplinari.

The eye that watches the phenomena that surround it, takes those memories with it and, as Burke said, searches for similarities that will allow it to orient itself in the world. Too frequently, we are affected by both incurable nostalgia in regards to our cities and ancient landscapes, as well as by dismayed resignation in the face of the poor quality of the modern-contemporary city. The symptomatic framework infinitely expands with the representation of the forces deployed, losing sight of the interpretation and the diagnosis and, in consequence, the project. “City” and “Countryside” are old names that have remained with us for many generations; they are oppositional forms that are no longer very clear in the face of the phenomenon of diffused urbanization, for they are no longer the countryside and no longer the city.

As a point of departure for a new project, it is necessary to promote a broadened mutual comparison that permits the reshaping and implementation of the very concept of landscape. Thus, geographers, planners, landscape architects, and anthropologists will contribute to this session, providing an opportunity of Exchange and discussion according to the various disciplinary perspectives.

Modera Chair:

Carlo Magnani, professore di Composizione Architettonica IUAV, Venezia professor of Architectural Composition IUAV, Venezia

Intervengono Speakers:

Franco Farinelli, professore di Geografia Università di Bologna professor of Geography at the University of Bologna

Alberto Magnaghi, professore di Pianificazione Territoriale Facoltà di Architettura Università degli Studi di Firenze professor of Territorial Planning at the School of Architecture of the University of Florence

Pierre Donadieu, professore di Scienze del Paesaggio, l'École Nationale Supérieure du Paysage de Versailles- Marseille professor of Landscape Sciences at l'École Nationale Supérieure du Paysage de Versailles- Marseille

Graham Fairclough, ricercatore Newcastle University, UK researcher Newcastle University, UK

ore 17.00 - 19.00

[La pianificazione urbana come strumento chiave per lo sviluppo territoriale sostenibile](#)

Urban Planning as a Key Instrument in Sustainable Territory Development

Il concetto di città, come polo centrale di crescita e promotore delle principali funzioni dello sviluppo regionale ed economico, sta rapidamente cambiando. Processi di de-urbanizzazione e contro urbanizzazione dimostrano che il ruolo delle città è diverso in molte parti dell'Europa moderna, a seconda della situazione socio economica e dei bisogni della società, in un mondo sottoposto ad un rapido processo di globalizzazione. Ugualmente, il problema della qualità urbana presenta interpretazioni ed impostazioni molteplici, specialmente quando si misura con contesti sociali, economici ed ambientali molto diversi. Se è vero che persone con stili di vita urbani sono sempre più attratti dalla campagna, si assiste anche alla tendenza, in molte città, a reintrodurre la produzione alimentare e altre funzioni rurali. Queste tendenze, virtuosamente autonome, richiedono una mentalità pro-attiva e creativa dal punto di vista della pianificazione urbana e territoriale per salvaguardare uno sviluppo regionale sostenibile nel lungo termine. L'esperienza internazionale dei relatori, provenienti da realtà territoriali molto diverse e quindi con prospettive culturali differenti, offre la possibilità di discutere le questioni centrali della pianificazione territoriale sostenibile in modo complessivo e contribuisce a supportare il cambio di paradigma necessario per affrontare tali sfide.

The concept of city as a central hub of growth and as a promoter of the primary functions of regional and economic development is rapidly changing. Processes of de-urbanization and those against urbanization demonstrate that the role of the city is different in many parts of modern Europe, according to the socioeconomic situation and to the needs of society in a world undergoing a rapid process of globalization. Similarly, the problem of the quality of the urban situation presents manifold interpretations and structures, especially when it is measured in terms of very different social, economic, and environmental contexts. If it is true that people with urban lifestyles are always more attracted to the countryside, this also further encourages the inclination, in many cities, to reintroduce food production and other rural functions. These virtually autonomous inclinations require a proactive and creative mentality when it comes to urban and territorial planning, so as to safeguard the regional sustainable development in the long term. The speakers are from very diverse territorial realities and, therefore, have different cultural perspectives; thus, their International experience both offers an opportunity to discuss, in a comprehensive way, the questions that are central to sustainable territorial planning, as well as contributes to supporting the change of the paradigm, something that is necessary for facing such challenges.

Moderator Chair:

Bas Pedroli, professore presso il Land Dynamic Group Università di Wageningen, Olanda professor of the Land Dynamic Group of the University of Wageningen, Holland

Intervengono Speakers:

Connie Ozawa, direttore Toulon School of Urban Studies and Planning, Portland State University, Portland, Oregon director and professor at the Toulon School of Urban Studies and Planning and Co-Director of Innovations in the urbanization program at Portland State University

Yann Nussaume, professore di Architettura del Paesaggio, Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette professor of Landscape Architecture Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette

Travis Price, architetto, School of Architecture & Planning, The Catholic University of America, Washington architect, School of Architecture & Planning, The Catholic University of America, Washington

Rachelle Alterman, professore di Architettura e Pianificazione, Technion - Israel Institute of Technology professor of Architecture Urban Planning at Technion - Israel Institute of Technology